

ISINDACATI

/PAGINA 13

**TURNI DI LAVORO
MASSACRANTI****LA PROTESTA****Ma i poliziotti
attaccano: «I turni
sono massacranti»**

I due maggiori sindacati che a Reggio rappresentano il 60% degli agenti inviano due documenti di richieste al questore

REGGIO EMILIA

Non è una rivolta, ma poco ci manca. Le parole che le due maggiori sigle sindacali di **polizia** a Reggio Emilia e provincia, il Sindacato italiano unitario lavoratori **polizia** e il Sindacato italiano appartenenti **polizia**, scrivono nero su bianco in due documenti rivolti alla dirigenza della **questura** sono tutt'altro che morbide.

I due organi di rappresentanza sindacale, che complessivamente contano fra i propri iscritti circa il 60% dei poliziotti impegnati sul nostro territorio, lamentano che non si terrebbe «minimamente conto di piccole e grandi violazioni contrattuali», una «scarsa organizzazione di servizi ampiamente programmabili» e i turni «massacranti a cui sono sottoposti i colleghi».

IL SIULP

L'attacco del segretario provinciale del **Siulp**, Michele Rossi, parte proprio dall'operazione di controllo del territorio che ha portato

all'espulsione dei tre stranieri. «Il risultato conseguito è stato comunicato in corso d'opera alla stampa e mediaticamente proposto come un'operazione che proiettava l'efficienza dell'organizzazione **Questura** e rimbalzato su tutti i notiziari locali all'ora di cena – spiega Rossi – lo hanno visto anche mogli e compagne dei poliziotti reggiani che poco dopo hanno comunicato alle famiglie che non sarebbero potuti tornare a casa né per cena, né per dormire e forse non avrebbero nemmeno potuto accompagnare i figli a scuola l'indomani, poiché all'improvviso era stato ordinato loro che sarebbero dovuti partire per Bari ad accompagnare i clandestini rintracciati nel pomeriggio».

Il **Siulp**, prosegue il sindacalista, nulla eccepisce sulle strategie della sicurezza messe in campo dal **questore** ma «contesta il turno massacrante a cui sono stati sottoposti i colleghi».

IL SIAP

Proteste che si richiamano anche nelle parole di Giovanni Punzo, segretario provinciale del **Siap**: «da

troppo tempo non si tiene minimamente conto di piccole e grandi violazioni contrattuali, peraltro ampiamente segnalate dalla nostra organizzazione sindacale, alle quali non è mai stato posto rimedio. Questo ha provocato e provoca inevitabilmente ricadute sul lavoro demotivando le donne e gli uomini in divisa».

Punzo torna poi a sua volta sul caso dei poliziotti che hanno accompagnato al centro per il rimpatrio di Potenza lo straniero arrestato durante i controlli straordinari di martedì: «Dopo il normale turno di servizio initiato alle 14 hanno dovuto accompagnare la persona a 780 chilometri di distanza per poi terminare il servizio alle 5 del mattino (15 ore lavorative consecutive). La sicurezza dei cittadini non si fa con le conferenze stampa o cavalcando l'onda governativa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

